

→ **Al processo di Torino** Udienza drammatica con il ricordo di quella tragica notte

→ **Dopo le schermaglie** Il dibattito entra nel vivo, con le voci dei sopravvissuti

# ThyssenKrupp, l'operaio gridava: «Non voglio morire»

Foto di Tonino Di Marco/Ansa



I parenti degli operai durante il processo per la tragedia alla ThyssenKrupp

Al Tribunale di Torino un'udienza di tensione e commozione. La prima telefonata di soccorso, le immagini della polizia, le voci degli operai di quella tragica notte di dicembre.

**EUGENIO GIUDICE**

TORINO  
eugenio.giudice@libero.it

Irrompono i fatti nel processo ThyssenKrupp con il loro carico di tensione e di lacrime. Dopo mesi di carte e di schermaglie procedurali, in coda alle battaglie sui testi, sulle parti civili, sulla lingua italiana non si sa quanto sconosciuta al principale imputato Harald Espenhahn, amministratore dele-

gato di ThyssenKrupp Italia, accusato di omicidio volontario per la morte di sette operai dello stabilimento a causa del rogo sprigionatosi il 6 dicembre 2007 sulla linea 5, basta riscoltare la tragica telefonata di soccorso di Piero Barbetta per tornare alla tragedia. Basta l'immagine del tesserino bianco di Rocco Marzo, con la fototessera che contiene a fatica i suoi folti baffi, rimasto sul pavimento dell'impianto assieme a un portafoglio e a un telefonino bruciato, mentre lui e altri cinque operai ustionati per l'80% hanno da poche ore cominciato l'inutile lotta per la sopravvivenza, per riportare nella maxi aula della Corte d'Assise, il gelo e la gravità di quanto accaduto poco più di un anno fa. Quando la telecamera si posa sul corpo carbo-

nizzato di Antonio Schiavone, disteso a terra, con le mani distese lungo i fianchi, il silenzio si fa di pietra.

## IL DRAMMA

Il video che si proietta in aula, mentre le mamme della linea 5 preferiscono non assistere, è quello girato dalla polizia scientifica la notte della strage. Pochi minuti, quattro o cinque, un estratto di un filmato più lungo, più che sufficienti a rimettere al centro quella fabbrica che sembra uscire dalla penna di Dickens anziché da una delle più grandi conglomerate del mondo: manutenzione quasi inesistente, impianti di sicurezza inadeguati, fiamme quotidiane e operai che con il fuoco incredibilmente convivono. L'operaio Barbetta ricorda quella notte e non trat-

## La tragedia

Parole e immagini del processo alla strage

## Il video

In aula si proietta il drammatico filmato della fabbrica bruciata: le famiglie non vogliono più guardarlo

## L'operaio Barbetta

Il testimone racconta ancora una volta quella notte e ancora si commuove: c'erano quattro, cinque corpi che bruciavano...

## Il fuoco

C'erano incendi quasi tutti i giorni, noi sapevano usare solo l'estintore, ma non avevamo la formazione adeguata

## Il colpo

La difesa chiede di allontanare i familiari... Mamma Rosina implora: che male faccio? Io sto qui zitta...

## L'immagine

La telecamera si posa sul corpo senza vita dell'operaio Schiavone a terra con le mani distese lungo il corpo